

Identità e propaganda, il fare... confusione

Solo poche righe. E poi speriamo di non sentire più parlare o leggere dell'A.N.P.I. come se si trattasse di un partito politico. Premessa: il ramo villasantesi del partito che continua a dire peste e corna sul centralismo statale "di stampo democristiano" ma che da anni razzola gaudente per i colli romani che neanche Lucignolo nel paese dei balocchi, ha pensato di trascinare la neonata Associazione dei Partigiani del nostro paese nel più banale dei giochetti trasteverini: l'etichettatura politica. E dagli, dalle pagine de La Voce, con la sinistra che non ha idee e con la croce-rossina partigiana a curarne la carenza di idee. Lasciando al

dibattito politico il compito di dare risposte sulle idee di questo o di quello schieramento, siamo andati a riprendere uno scritto dell'A.N.P.I. che ben chiarisce (speriamo definitivamente e per tutti) un concetto chiave: "L'A.N.P.I. - si legge - non è un partito. E' un'Associazione alla quale si aderisce per la sua storia, per la memoria, per i valori e i principi dell'Antifascismo e della Resistenza che essa rappresenta e difende per il rispetto e l'attuazione della Costituzione Repubblicana [...]". Sembra sia sfuggito a molti che l'adesione all'A.N.P.I., consentita in principio solo per coloro che parteciparono direttamente alla Resistenza e alla lotta di

Liberazione, è possibile, dopo il Congresso del 2006, anche a tutti i cittadini democratici e antifascisti indipendentemente dall'idea politica o dal credo religioso, che credono nei valori della Libertà e della democrazia. Ecco perché a Villasanta nel dicembre scorso è rinata la sezione dell'A.N.P.I. che conta oggi 79 iscritti 38 dei quali sono persone che negli ultimi anni avevano aderito all'A.N.P.I. fuori paese. Non c'entrano il centrosinistra, il centrodestra, il centro. Se qualcuno, oltre le ideologie, riconosce nell'A.N.P.I. valori democratici non lo deve scrivere, ci si deve iscrivere.

l.o.



Chi di lapide ferisce...

A proposito di ANPI il sindaco Merlo non si lascia sfuggire l'occasione di attaccare la neonata associazione che ha raggiunto il considerevole traguardo degli 80 iscritti. La attacca con discorsi da Bar Sport, ripetendo concetti elementari sulla memoria condivisa e dimostrando di sapere molto poco sulla Resistenza.

Si ha l'impressione che il buon Merlo si stia rendendo conto che se a Villasanta c'è una

grossa sezione dell'ANPI il merito è anche un po' suo: la lapide da lui voluta in piazza del Municipio con i nomi dei due fascisti della repubblica di Salò accomunati sconsideratamente ai caduti della prima e seconda guerra mondiale sarà piaciuta a lui alla sua Giunta ma ha fatto rabbrivire migliaia di villasantesi. Molti dei quali hanno reagito.

l.c.